

# Sessualità

Noia, ignoranza, indifferenza. Dimenticati gli anni dell'emergenza Aids oggi gli adolescenti italiani fanno sesso in modo sempre meno sicuro  
E i ginecologi lanciano l'allarme: in aumento malattie e aborti



## Niente condom, siamo teenager tre su quattro non lo usano mai

MARIA NOVELLA DE LUCA

**D**icono che usarli è difficile, complicato, poco sexy. Spiegano che l'amore va colto, preso dove e quando arriva, se ci si può "proteggere" meglio, altrimenti pazienza, cercheremo di stare attenti. Aids, condom, contraccezione, gravidanze indesiderate, malattie sessualmente trasmissibili: per i teenager l'alfabeto della sessualità sicura è un mondo sconosciuto. A leggere il loro blog viene un tuffo al cuore. La sessualità è precocità, esibita, al centro dei pensieri e delle parole, ma poi viene vissuta senza rete, come se l'Hiv non fosse più una minaccia, come se restare incinte a quindici-sedici anni non fosse un evento sconvolgente, come se la realtà fosse una condizione del tutto virtuale. Gli ultimi dati sull'uso della contraccezione tra gli adolescenti diffusi dalla Sigo, la Società italiana di ginecologia e ostetricia, non lasciano spazio a dubbi: tre giovani su quattro non usano alcuna protezione durante i rapporti sessuali, perché il «partner è contrario» (22%), o perché non li hanno «a portata di mano». Risultato: un netto aumento di malattie sessualmente trasmissibili, una recrudescenza dei casi di Aids, una crescita, seppure contenuta, degli aborti tra le minorenni. E quando proprio va male si bussa alla porta del consultorio per la pillola del giorno dopo.

Dietro questo disastro c'è il silenzio. E una generazione cresciuta nell'incertezza. Da quasi un decennio infatti le campagne sulla contraccezione sono scomparse dai media e dalle priorità del ministero della Salute. Chi oggi ha tra i tredici e i diciassette anni non ha vissuto gli anni dell'emergenza legata all'Hiv, da cui erano scaturite stagioni di informazione capillare e battente sulla sessualità sicura, con una conseguente diffusione dell'uso del preservativo. Nello stesso tempo sono soltanto una minoranza le teenager che si rivolgono ai consultori per essere gui-

### SESSO E ADOLESCENTI

17% usa il preservativo



FONTE: INDAGINE SIGO, 2009



1 ragazza su 3 non utilizza alcun metodo contraccettivo

1 confezione di dodici preservativi oggi costa tra 9 e 15 €

FONTE: ASSOCIAZIONE DEI CONTRIBUENTI ITALIANI



date all'uso della pillola. Infatti, confermano i dati della Sigo, «solo lo 0,3% delle adolescenti italiane ha una buona educazione sessuale, il 26,5% ce l'ha appena sufficiente, e il 72,9% decisamente scarsa».

Una «ignoranza» che si sposa però con l'identikit di questa generazione dell'incertezza. Spiega Paola Gaetano, docente all'Istituto

di Psicologia e Psicoterapia cognitiva post-razionalista di Roma: «È come se tra i giovanissimi ci fosse un'incapacità di pensare alle conseguenze, un senso di irrealtà e di sfida, quasi gli fosse sfuggito di mano il senso di programmare il destino... Non importa ciò che accadrà domani, oggi si deve vivere l'emozione. E questo modo di pensare si

riflette sulla sessualità, che non deve essere in alcun modo programmata o protetta: è l'attimo che si deve cogliere, accada quel che accada. Quando poi le conseguenze si manifestano è una tragedia, perché ci troviamo di fronte a giovani del tutto impreparati ad affrontare la realtà. Né d'altro canto i genitori riescono a trasmettere ai loro figli il concetto che ogni azione ha una reazione. Ossia un senso di futuro. Così i giovani cercano di prendere tutto e subito, bruciando magari emozioni ed esperienze». Scrive Giada, sedici anni, nel suo blog di «vita vissuta». «Faccio sesso spesso e quasi sempre con il mio ragazzo. A volte in casa, a volte dove si può. È un'esperienza forte, ogni volta è diverso. Non usiamo niente, ci fermiamo a metà. Finora è andata bene, ma ho paura. A lui non lo dico però, non voglio rovinare tutto...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La ricerca

L'allarme degli studiosi del Fem. Al via la campagna Sigo nelle scuole superiori

## Poca educazione sessuale, meno fertilità

ELVIRA NASELLI

**L'**Italia è tra i paesi meno fertili d'Europa, e questo ha a che fare anche con la scarsa educazione sessuale. I risultati di una ricerca condotta per Tecnobios su 531 consultori giovanili italiani dal Centro studi Fem (Fertilità e maternità), mostrano come nei paesi europei dove c'è più attenzione all'educazione sessuale ci sono tassi di aborto più bassi, meno malattie sessualmente trasmesse e maggiore fertilità: «Francia, Finlandia, Danimarca e Paesi Bassi — spiega Andrea Borini, presidente del Fem — da una quindicina d'anni fanno campagne informative anche nelle scuole, e hanno i tassi di fertilità più alti d'Europa». Il 15 per cento delle coppie italiane non riesce a concepire dopo uno o due anni di rapporti non protetti e si calcola che il numero di nuove coppie sterili vari da 50 a 70 mila per anno. Le cause: il peggioramento di qualità-quantità degli spermatozoi, dovuto a stili di vita e comportamenti a rischio. La clamidia, per esempio, insieme al gonococco, può provocare lesioni alle tube. Ci sono poi patologie sottovalutate, come l'endometriosi e il varicocele, che si stima presente nel 13 per cento degli adolescenti, o il testicolo ritenuto operato dopo il primo anno di vita. Non aiuta essere in forte sovrappeso, né fumo, droghe e alcol. La Sigo ha messo a punto un kit (opuscolo, diapositive, magazine e cartoon) per ginecologi proprio per l'educazione sessuale nelle scuole superiori. Domande sulla contraccezione al 800555323, ore 14-17. Altre info www.sceglitu.it (ha collaborato *alessandra margreth*)



**PROCREAZIONE**  
Un laboratorio dove si effettuano tecniche di Procreazione assistita (PMA)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LEI & LUI



ROBERTA GIOMMI\*

### QUANTO LAVORO PER COSTRUIRE IL DESIDERIO

**L**e persone che si consultano con un sessuologo spesso distinguono tra il sesso che nasce da un impulso spontaneo e che funziona automaticamente dal sesso che si determina in seguito alla costruzione di situazioni. L'idea di fondo è che pensarci, organizzare, costruire, sia la dimostrazione della fine del desiderio. Questa è la prima cosa che nel corso del colloquio con il terapeuta deve essere smontata. Perché costruire il piacere non vuole dire mettere in moto strane macchine da guerra, ma soltanto facilitare condizioni positive e importanti. Elenchiamone alcune: passare dal corpo dello stress che si costruisce nella vita sociale al corpo sensoriale; depositare la stanchezza del giorno e lasciare che la testa si rilassi; fare piccole cose che ci piacciono e che ci fanno abbassare le difese.

Il nostro corpo può deporre l'armatura attraverso la respirazione e il benessere del bagno, del cibo, del contatto fisico, del massaggio. Questi semplici accorgimenti possono aprire al desiderio sessuale. Ma l'altro elemento importante è la relazione: ridere, fare cose insieme, non avere o non attivare conflitti, permette alla chimica delle emozioni di entrare in gioco. Il sesso non può essere dato per scontato. La regola d'oro è quella di renderlo piacevole. In modo che si produca il desiderio di farlo di nuovo.

\*www.irf-sessuologia.org

© RIPRODUZIONE RISERVATA